

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## E' grave per l'onore italiano

Leggiamo nell'*It. R. Corr. Naz.*:  
« La rivoluzione massonico-liberale di quarant'anni fa, dopo avere con le più perfide arti pervertito il sentimento del buono, del giusto e del vero, van-tavasi di voler instaurare l'ordine morale. Uno dei fattori principali di tale instaurazione doveva essere la scuola popolare.

A che siamo giunti invece? Per confessione dei procuratori del Re e dei Presidenti di Tribunale, si è conseguito il primato nella delinquenza non solo degli adulti ma altresì dei minorenni, e quasi ciò non bastasse, ora si aggiunge la vergogna di un altro primato, quello della necessità di formare « Patronati per la tutela delle giovani maestre rurali pericolanti! » Non è un'invenzione, ma una triste realtà. L'Associazione « Per la Donna » costituita per lo studio della questione femminile, che fin dal giugno 1899 aveva deliberato un'inchiesta sulle disgraziate condizioni economiche e morali delle maestre rurali, essendo ora in possesso di interessantissimi documenti mentre continua l'inchiesta, sta fondando per esse un'Unione di protettorato.

Questo ci apprende il periodico didattico *La Scuola nazionale* nel n. 20, dal quale rileviamo pure che l'idea prima di tale protettorato era già stata espressa fin dal 1891, quando per la penisola risuonava ancora l'eco dei processi della De Angelis e della Ronzetti, e dei suicidii della Italia Donati, della De Tranis, di Odilia Orrigoni, di Amelia Vitali e di Ermenegilda Ghigo, vittime di infami persecuzioni.

Nè questi erano fatti isolati. In quello stesso anno, nello stesso periodico, il 10 ottobre, in un articolo intitolato *Difendiamo la maestra*, si asseriva: « Se una Commissione d'inchiesta, sacramentale come la confessione, movesse per l'Italia a raccogliere le insidie, gli oltraggi, le calunnie di cui furono fatte segno nei comuni rurali le giovani maestre, credo che il martirologio femminile non potrebbe offrire più vergognoso, nefando spettacolo. » E quali erano i serpenti insidiatori delle giovani maestre? — « I decurioni e chi con essi vive e parteggia. »

Dunque dieci anni fa, e adesso più che non allora, tra le stesse Autorità comunali e scolastiche, tra i capi-partito più influenti per alte aderenze politiche, tra coloro insomma che dovrebbero essere i naturali patroni delle scuole, dell'educazione, si trovò e si trova gente così corrotta da meditare e perpetrare la corruzione delle educatrici delle figlie del popolo!

A tale estremo di vergogna si è pervenuti poco a poco, sopprimendo dapprima i direttori spirituali delle scuole secondarie, poi l'insegnamento religioso nelle scuole normali, poi rendendo facoltativo, accessorio, trascurabile l'insegnamento del catechismo nelle scuole elementari.

Dunque la colpa prima e principale risale al Governo, ed in particolare al Ministero della pubblica istruzione, che volle la scuola laica, che è il *gran lama del laicismo*, ed al quale vedremo ricorrere per protezione l'Associazione *Per la donna!*

## EDUCAZIONE DEMOCRATICA

A Bologna si tenne domenica scorsa un pubblico comizio convocato dagli operai per discutere la nuova legge d'imposta sulle merci studiata dai ministri Carmine e Boselli. E noi pure demmo estesa notizia del fatto.

Leggiamo ora che la maggioranza degli adunati, i quali erano democratici e socialisti, con urli e proteste clamorose

impedì che parlassero due giovani monarchici presentatisi a sostenere le proprie opinioni. Ecco un'insigne bestialità, una vera e propria mancanza di educazione politica. Non si invita il pubblico a una discussione col proposito di lasciar parlare gli oratori d'una parte sola. Ciò è violento, ingiusto e illiberale. Meritano anzi maggiore rispetto quelli che più si discostano dall'opinione evidentemente professata dalla maggioranza. Senza di che non esiste civiltà politica.

Comprendiamo il sentimento dell'odio, che è una delle più sincere passioni umane; e sono veramente odiosi certi partiti, oligarchici e dispotici, che avversano con ostinata violenza le nuove correnti della democrazia. Ma per vincerli non bisogna cominciare dall'imitarli. La democrazia è una comprensione della vita più vasta e più profonda e più equa che non abbiano mostrato di possedere fin qui i partiti conservatori; è l'idea del libero contrasto di tutte le opinioni: ond'emano la verità e il progresso. Coloro che tentano sopraffare gli avversari, siano prepotenti conservatori od operai indignati, operano contro l'educazione della democrazia.

Dicono che i liberali monarchici volessero dichiarare la loro adesione ai propositi prevalenti nel comizio al quale assistevano. Se anche avessero detto il contrario avevano diritto di parlare.

Queste parole non avrebbero significato se le avessimo scritte noi, o qualcuno dei fogli cattolici. Ma esse assumono la più alta importanza perchè le scrive il *Giornale del Popolo* di Genova — organo della democrazia ligure. Perchè con accenti di sdegno è bene che anche i fogli democratici constatarono che per i liberali — bianchi o rossi — la libertà di coscienza, la libertà di pensiero è un punto interrogativo.

## Uno sguardo al Ticino

Ben volentieri pubblichiamo anche questa relazione che l'egregio nostro corrispondente da Lucerna ci manda riguardo alla situazione religiosa del Canton Ticino. Essa, se ha un interesse puramente locale, contiene peraltro un ammaestramento d'ordine generale ed è... che senza la piena concordia e l'assoluta armonia fra i cattolici non possono ottenere tutti quei frutti ai quali e per la bontà della causa che difendiamo e per la rettitudine del nostro operare abbiamo diritto.

Ci scrive dunque il solerte corrispondente:

Cantone unico di lingua italiana è nella Svizzera quello del Ticino, costituitosi in indipendente autonomia nel 1803, laddove era prima un cosiddetto balleggio di Uri, Svitto ed Unterwalden. Ecclesiasticamente per due terzi apparteneva alla diocesi di Como e per un terzo a quella di Milano. Tosto nello stesso 1803 i ticinesi chiesero alla S. Sede una diocesi propria, ma questa, per insorte continue difficoltà politiche ed anche religiose, non si ottenne che nel 1855 col titolo di Amministrazione Apostolica del Ticino, mentre il Consiglio Federale volle che apparisse in pubblico quale una parte integrale della diocesi di Basilea, volendo che questa si chiamasse quind'innanzi Diocesi di Basilea-Lugano.

All'epoca della fondazione del Ticino, come tutta la Svizzera, andava diviso in radicali o liberali e conservatori, ed eravi di più anche una divisione etnografica, in sopra e sotto cenerini, essendochè il monte Ceneri spartiva in due contrade quasi eguali fra di esse l'intero Cantone; come eravi pure un

distinzione in romane od ambrosiane, secondochè le parrocchie appartenevano alla Diocesi di Como oppure a quella di Milano.

Formatasi la nuova diocesi o amministrazione apostolica, i detti gruppi o nuclei politici, etnografici e religiosi rimasero, ed altri, come vedremo, loro se ne aggiunsero. Insomma, sventura che il primo Vescovo, nominato direttamente dalla S. Sede, morisse dopo appena un anno, cioè avanti di poter organizzare in un modo stabile qualsiasi la Diocesi novella. Ed ecco infatti al suo decesso nascere subito delle competizioni in riguardo al successore, stantechè uno dei punti principali, richiesti dall'autorità civile nella convenzione con Roma, era che i Vescovi successivi dovessero essere di nascita e cittadinanza ticinesi.

Quindi cenerini di sopra e cenerini di sotto, romani ed ambrosiani tutti ambivano che il nuovo Prelato fosse uno dei loro, senza dire che anche i liberali l'avrebbero voluto un po' a loro genio e che alcuni fra i cattolici lo bramavano inflessibile non solo nei principi e nelle massime, ma pur anche nella rigorosa loro applicazione ai singoli casi pratici occorribili nel regime della diocesi.

Fino ad allora cattolici e conservatori erano tutt'uno ed avevano due giornali: *Il Credente Cattolico* e *La Libertà* che, da veri unanimi fratelli, difendevano gli interessi politici del conservatorismo e le ragioni della S. Chiesa. Ma dopo la nuova nomina, una parte dei conservatori, piuttosto liberale che cattolica davvero, si staccò dai confratelli, formando un gruppo a parte con un proprio diario: *Il Corriere del Ticino*. Tale secessione fece sì che nel 1890 i conservatori perdessero la maggioranza in Gran Consiglio e vieppiù si consolidasse il regime radicale, nato dalla rivoluzione di quell'anno. Vista sì fatal piega dei politici interessi dei conservatori, alcuni di questi pensarono, e fu qui il massimo errore, di temperare l'assolutismo dei loro principi religiosi affine di richiamarsi in grembo i separati *Corrieristi*. Ma questo passo falso, consigliato dai fallaci calecoli dell'umana prudenza, nel mentre non riuscì a riguadagnarsi gli aseisti del *Corriere*, alienò dai nuovi conciliatoristi i cattolici inflessibili, i quali adesso da più anni col loro foglio *La Libertà* furiosamente combattono il *Credente Cattolico* e la *Voce del Popolo*, sebbene anche il programma di questi due giornali siasi più e più volte lodato dalla santa Sede di Pietro.

Eccovi la ben grama situazione religiosa del Ticino, che niuno può prevedere se, come e quando potrà ancora mutarsi in meglio. Pensate come ne gongolino i dichiarati avversari della Chiesa e come ne rimangono desolate e scandalizzate le pie anime fedeli, che omai non sanno più a chi credere fra tanto strepito di giornali contro giornali, cattedre contro cattedre e pastori contro pastori.

Da quanto leggo nel *Cittadino* son mosso ad esclamare con vivissimo tripudio: Viva l'Arcidiocesi di Udine, senza screezi di sorta! Così continui sempre. Tale il mio schietto augurio di Pasqua.

## IL SOCIALISMO AL POTERE

Il *Journal des Debats* ci dà i risultati della sua inchiesta sopra i municipi socialisti francesi e noi racimoliamo qualche particolare con lo stesso scopo di pubblica edificazione.

« Carmaux, città di vetrai e di minatori, è un centro socialista per eccellenza e un focolaio di scioperi. Il suo consiglio municipale si compone

di 23 consiglieri: 20 minatori, 2 tavernieri e un... disoccupato. Il sindaco, il cittadino Calmette, è un ex minatore. Tutti, inutile aggiungerlo, sono socialisti. Carmaux ha dunque un'amministrazione ideale.

Però, ci duole il dirlo, la paga salata. Cioè, la pagano salata i commercianti e i borghesi di Carmaux, i quali d'anno in anno sono sempre più gravati di tasse, mentre i minatori ne sono pienamente esenti. E' un bel caso d'equanimità e d'equità socialista.

I minatori anzi usufruiscono della munificenza filantropica del Consiglio: l'ex-minatore sindaco gode intanto una indennità di 2500 lire e gli impieghi pubblici, naturalmente conferiti ai proletarii, sono raddoppiati. Si è dovuto provvedere al collocamento di una folla di elettori socialisti. Altro bel caso di fraterna protezione non indegno di esser notato.

Qualcuno però potrebbe sospettare che i proletarii consiglieri di Carmaux abbian fatto qualche opera buona. Niente affatto. La città è un immondezzaio, forse in omaggio a una massima sudicia e collettivista, per la quale la pulizia si consideri contraria all'egualianza. Nessuna istituzione umanitaria è stata fondata, se non si debbano ritenere come tali gravari di tasse i commercianti borghesi, assegnare prebende al sindaco, promuovere scioperi e far della politica secondo le suggestioni di Jaurès e del ministro Millerand.

Passiamo ora ad altri paesi.

A Monluçon il sindaco è un merciaio, il cittadino Constans. L'assessore anziano è il cittadino Dormoy, un tempo fabbro, ora oste e vinaio. Tutte le riunioni socialistiche si fanno nella sua bottega e questo rinfocola il suo zelo di collettivista. Questi due eletti cittadini sono continuamente in discordia, perchè il secondo vorrebbe che il primo versasse nella cassa del partito la sua indebita sindacale di 1000 lire, mentre il buon Constans non è collettivista fino a questo punto. Non ostante ciò, Constans e Dormoy cooperano indefessamente al benessere di Monluçon con un codazzo di consiglieri tutti quanti a loro fedeli e sommessi. Il bilancio della città è presentemente di 713,109 lire, mentre nel 1892, sotto l'amministrazione repubblicana, era di sole 429,965 lire.

L'aumento è forte; ma è forte anche l'aumento delle spese, sempre in grazia de' soliti collocamenti di parenti, amici e compagni di fede. Si sono creati tre nuovi posti di bidello, un contabile per i lavori di architettura, un sorvegliante di lavori pubblici, un contabile per il servizio delle acque pubbliche, un giardiniere municipale (lusso socialista), un ispettore dell'illuminazione (che è nello stesso tempo redattore-capo di un organetto del partito): in tutto, computati i vari onorari secondo l'esatto computo del *Journal des Debats*, la somma annua di 13,300 franchi per beneficiare la classe proletaria. A Monluçon la condizione di proletario deve esser la più comoda e allegra di questo mondo.

I vari rami della pubblica assistenza assorbono un'altra buona somma del bilancio. La loro dote complessiva, che nel 1892 era di 8,500 franchi, ora è ascesa a 20,000. Ciò non ostante, la miseria della popolazione è la stessa, perchè i buoni di soccorso non vanno sempre ai veri indigenti, ma spesso i clienti dell'amministrazione, naturalmente socialisti, trasformano questi buoni in moneta sonante e li scambiano con derrate non di prima nè assoluta necessità.

A queste e consimili dilapidazioni il municipio di Monluçon provvede con un aumento delle tasse sul vino, il

carbone e altri articoli indispensabili per la vita dell'operaio.

Non lontano da Monluçon vi è un altro Municipio retto pure da socialisti Commentroy, pel quale basta riferire un solo fatto caratteristico: il Consiglio s'è rovinato e ha rovinato il paese per costruirsi un palazzo monumentale! Non è bastato ai sontuosi consiglieri rialzare le tasse sulle carni, i foraggi e la birra, smentendo alla prova tutte le promesse di sgravi fatte dal programma socialista di Lione, col quale i socialisti sono andati al potere in molti paesi di Francia.

## La "Boxe" in Inghilterra

Tutti sanno qual sia il favore che gode in Inghilterra quest'odioso pugilato, ultimo avanzo... di stirpe barbara. Gli agenti stessi incaricati d'interdirlo in nome della legge, dimenticando il loro mandato, sono i primi ad applaudire quando un bel colpo ha rotto, fracassato, contuso qualche cosa ad un combattente. Qualche tempo fa il celebre *boxeur* Riley colpito sulla mascella da un formidabile pugno dell'avversario Precious, dovette soccombere e l'inchiesta stabilì che il pugno era stato legalmente applicato e che però l'assassinio era legale.

Ecco come si svolgono questi combattimenti. Il constabile sa che nelle cantine della tale bettola avrà luogo una sfida clandestina di *boxe*. Entra nel sotterraneo armato del suo bastone d'ebano dal pomo d'avorio, pronto a stendere verbale e far rispettare la legge; ma il combattimento continua in sua presenza ed egli, da buon inglese, vi prende parte attiva. Con destra volata uno degli avversari applica un pugno sulla faccia dell'altro, gli fracassa una mascella, gli fa saltare tre denti e lo fa rotolare per terra.

Very splendid! esclama il constabile da buon conoscitore e per pudore nasconde il simbolo della legge in tasca e scommette che il caduto non si rialzerà. Eccolo pronto ad interessarsi personalmente della feroce partita. Si riscalda, contempla avidamente il caduto che resta immobile, conta col *Times-Keeper* gli undici secondi che devono decidere della sconfitta, se non si rialza.

— Non si rialzerà! ripete convinto.  
— Scommetto di sì... risponde un partigiano del caduto, che conosce il suo uomo.

— Dieci scellini che ha perduto, replica il constabile...

— Sia, accetto.  
Il vinto si rialza, riprende l'offensiva e acciecato dal sangue con un pugno formidabile rompe due costole al suo trionfante avversario, che stramazza al suolo privo di sensi. Il *Times-Keeper* conta i secondi; è finita, il caduto non si rialza.

Il constabile ha perduto i suoi dieci scellini; si avvanza verso il vincitore, che sta fregandosi le membra contuse, e gli dice: « I miei complimenti, non ho mai visto una vittoria più completa, più gloriosa! » Poi trae di tasca il suo bastoncino d'avorio e con aria grave tocca la spalla del vincitore, dicendo: « In nome della regina, vi arresto. »

Ma non si spaventi il lettore, la sorte del prigioniero non inquieta nessuno; una tenue ammenda e nulla più. Dopo tutto il vinto non valeva più del vincitore? Tutti i gusti son gusti.

## Se o meno la guerra del Sud-Africa sia giusta.

La questione sta tutta qui. Coloro che per la guerra anglo-boera non hanno nè interessi da perdere nè capitali da guadagnare, mettono appunto come perno delle loro animate discus-

sioni questa esposizione: vedere se il diritto stia da parte degli inglesi ovvero dei boeri!

Così che coloro i quali si sono convinti aver l'Inghilterra avuto pieno diritto di assalire i boeri per difendere le proprie ragioni, godono delle disfatte toccate ai boeri e tripudiano a ogni vittoria inglese; coloro invece che riguardano gli inglesi come usurpatori, come invasori, come oppressori esultano delle sconfitte toccate agli inglesi e fanno voti per una definitiva vittoria del Transvaal.

In proposito è bene conoscere il giudizio di uomini illustri e — per quanto è concesso all'umana debolezza — imparziali.

E in questi giorni appunto fa il giro dei giornali una lettera di Teodoro Mommsen, il quale espone di nuovo il suo giudizio sulla guerra del sud-Africa.

L'illustre storico aveva scritto già nel dicembre scorso una lettera, pubblicata dal *North American Review*, contro la guerra che il governo inglese fa al Transvaal. Però un professore di Birmingham avvedendosi mosso obiezioni e chiesto chiarimenti, Mommsen risposegli così:

« Signore, Vi ringrazio infinitamente della vostra lunga lettera; permettete che la mia risposta sia breve. Fuori dell'Inghilterra non sorse una voce sola a difendere la guerra vostra contro i boeri.

Siamo di fronte ad un affare Dreyfus inglese. Credete ingiusta ed infondata quest'indignazione universale? Molti dei buoni ed i migliori del vostro paese sono dello stesso parere di noi sul continente; ma lo stato di guerra li obbliga a tacere: *Bight or Wrong, my country* (A torto o a ragione è il mio paese).

Il governo boero può aver dato luogo a giuste lamentele; ma queste non farono che i pretesti non le cause della guerra; basta pensare alle miniere di diamanti e all'occupazione di Kimberley per non prendere sul serio la dichiarazione di lord Salisbury: « Noi non cerchiamo territori, non desideriamo campi d'oro. »

La spedizione dei briganti di Jameson è condannata oggi, ma voi non oserete sostenere che una parte almeno del vostro governo non fu complice di quel delitto obbroscioso. Jameson non fu punito come doveva esserlo dal Parlamento e dalla Giustizia.

Voi vorreste separare l'Inghilterra da Cecil Rhodes e dalla sua banda di affaristi: vano sforzo! L'Inghilterra dopo questi avvenimenti, dopo il modo con cui gli ha trattati ufficialmente, non può più aspettarsi fede nel pubblico sulla bontà delle sue intenzioni.

Si può credere seriamente che un popolo come il Boero volesse intraprendere una guerra di conquista contro l'impero britannico? Non pensò che ad un secolo di ingiustizie e di delitti, e tenta difendersi, ahimè invano!

Nell'avvenire gli Olandesi del Capo formeranno una seconda Irlanda, e presto o tardi il vendicatore sorgerà. Credetemi, ogni amico dell'Inghilterra la compiange per tali vittorie.

TEODORO MOMMSEN. »

## Lettere Svizzere

Lucerna, 10 aprile.

I rappresentanti del popolo si contentano di poco — la piaga del militarismo e un discorso bellicoso del colonnello Müller — quindici mila franchi annui! pei territori di Delagoa.

In quindici di le nostre Camere federali si apersero, vennero popolate dai rappresentanti del popolo, che si pigliano 20 franchi per giorno, e si chiusero differendo ad altre venture sessioni gran parte delle trattative già prestabilite per questa. Siccome a tutti questi deputati si dà gratuito anche il biglietto d'andata e ritorno dalla città federale ai propri paesi, così trovasi molto comodo e divertente il moltiplicare fra l'anno le gite a Berna, senza interrompere troppo a lungo gli interessi ed affari proprii personali. Alla fine chi paga tutto è sempre il buon popolo, e i suoi rappresentanti sembra che non siano oggidì solleciti di risparmiargli possibilmente ogni inutile dispendio.

Il dibattito più importante fu questa volta sul militarismo, che d'anno in anno diventa ognor più gravoso ed

assorbe somme ingenti. Alcuni deputati, considerando come questo cerbero della nuova civiltà europea arrivò ad inghiottire in Svizzera, in solo un anno, ben 36 milioni, che potevano in parte essere assai meglio spesi per sollevare tante miserie del popolo, vollero levare la voce ammonendo i supremi poteri, che il popolo Svizzero comincia a divenire omai sazio e stufo ed a stomacarsi di certa elvetica militare megalomania. Non trovarono molto ascolto però. Il tempo non era propizio, dacché la famosa Conferenza all'Aia, in luogo della pace e del disarmo, ci recò la più sanguinosa, ingiusta e diuturna delle guerre, quale è quella che vivamente deploriamo nell'Africa estrema.

Il consigliere federale colonnello Müller, nelle cui vene scorre in effervescenza il sangue marziale, con un discorso di due ore e mezzo, arguì che la Svizzera abbia quandochessia ad essere pronta appena scocchi l'ora decisiva di scendere in lizza contro gli stranieri invadenti.

« Tutte le potenze europee, esclamo l'oratore federale, si armano febbrilmente per una guerra che, se scoppierà, sarà europea; già si guardano in cagnesco e l'aria stessa già è saturata d'elementi procellosi. Gli ultimi eventi dimostrano che, in questi tempi di soppressa giustizia e scandalosa precarietà di guarentigie e trattati internazionali, i piccoli popoli non possono contare che sulle proprie forze. Impossibile è dunque il toccar ora alcunchè dell'organizzazione militare, che è la base ferma delle nostre militari istituzioni e del nostro nazionale difensivo presidio. Scoppiata la guerra non si possono improvvisare corpi d'armata, perchè allora vi saranno altre eventuali provvidenze da dover all'istante improvvisare. »

L'eloquenza del capo-dipartimento militare tornò disastrosa ai mozionari che, colpiti da sì fitta e poderosa mitraglia, chiamaronsi contenti d'alcune melate parole o promesse così per dire, che si faranno cioè scomparire certi difetti e inconvenienti che disgustano il popolo.

Così la Svizzera vien pur troppo trascinata dalla corrente europea, che s'incammina a gran passi non ai rivi tranquilli della pace sospirata scorrenti latte e miele, ma ai torbidi fiumi fumanti umano sangue ed avvolti lembi di carne umana. Triste prospettiva per quell'Europa in cui i principi della giustizia, poggiata sulle regole eterne ed immutabili del Decalogo, vanno tuttodì lagrimevolmente affievolendosi. Si capirà, ma forse troppo tardi, che il perno della morale e della giustizia non può essere che quello indicato dal Successore di San Pietro in Roma, e che assolutamente è necessario lasciargli la dovuta libertà, unica arra di benessere, moralità e retta giustizia al mondo intero.

Non essendo intervenuta alcuna domanda di referendum in contrario, i sette consiglieri federali principieranno a beccarsi gli annui 15 franchi testè loro assegnati dalle Camere.

L'ingorda Inghilterra non mostrasi contenta dell'arbitraggio del nostro Tribunale federale intorno ai territori di Delagoa; ma, contenta o no, dovrà subirsi anche quest'altro scacco diplomatico, dopo i molti guerreschi testè avuti.

Ottimamente sempre il *Cittadino*, meno gli accenni al lotto ed al teatro che mai non mi andarono a fagiuolo neppure negli altri giornali.

(Sulla moralità del lotto non discutiamo; osserviamo solo che il popolo — specie quello lontano dai banchi — esige questa rubrica, che alla fin fine non è d'incoraggiamento a giocare. Riguardo poi al teatro manteniamo la per due fini: per applaudire cioè alle rappresentazioni morali e per stigmatizzare le immorali. — N. d. R.)

## Notizie Estere

Gli avvenimenti della guerra anglo-boera alla Camera francese. — Parigi, 11. — Rispondendo ad una interrogazione di Laties il ministro della guerra rende omaggio alla virtù militare del colonnello Villebois Mareuil morto combattendo nel Transvaal. Dice che gli ufficiali dell'esercito potranno assistere al servizio religioso che celebrerassi in sua memoria, ma che non faranno nessuna dimostrazione politica. Ne prende impegno in loro nome. Berry e Castelin chiedono d'interpellare il governo sul passaggio

delle truppe inglesi per la ferrovia di Monzabico. Delcassé risponde che non accetta di discutere dalla tribuna parlamentare una questione di diritto internazionale. La Francia proclamò la neutralità nel presente conflitto anglo-boero, ma non garantisce la neutralità altrui, nè può sollevare simili questioni senza conoscere l'attitudine delle altre potenze. Soggiunge: Gli interessi francesi nel sud-Africa non sono minacciati, se lo fossero il governo saprebbe difenderli. Chiede il rinvio dell'interpellanza. La Camera accorda il rinvio.

Il dono del re del Belgio allo Stato. — Bruxelles, 11. — Il presidente del Consiglio legge un progetto con cui il re dona allo Stato tutti i suoi beni immobili. La destra ne accolse la lettura in piedi, applaudendola lungamente.

Ancora traditori? — Parigi, 11. — Mediante il sequestro d'una lettera spedita in Germania, insufficientemente affrancata, si scoprì che certo Gagè, ex-impiegato in un grande stabilimento finanziario, prometteva ad un corrispondente di vendergli importanti documenti militari. Nel domicilio di Gagè si trovarono le prove che egli ricevette dalla Germania 850 marchi. Egli tende che truffava il ministro della guerra tedesco offrendogli dei pseudo-documenti.

Un pavimento che si sfonda. — Madrid, 11. — In un villaggio presso Corona, mentre un sacerdote amministrava ad un moribondo l'estrema unzione, nella stanza secondo l'uso del paese assistevano alla cerimonia numerosi parenti ed amici del moribondo. Ad un tratto il pavimento della stanza si sfondò e tutte le persone precipitarono. L'inferno e quattro persone rimasero morte. Parecchie altre riportarono lesioni più o meno gravi.

## Notizie Italiane

Fabbrica incendiata. — Bergamo, 11. — La notte scorsa un incendio, scoppiato nel magazzino dei turaccioli, ha distrutto una buona parte del macchinario della fabbrica gazose e seltz Ignazio Sora nel borgo Palazzo, arrecaando un danno di 40,000 lire. Il proprietario è assicurato.

Tre sindaci puniti. — Mantova, 11. Il prefetto sospese per un tempo indeterminato dalle loro funzioni i sindaci di Moglia (Catone Sighi), di Bagnolo San Vito (Negri Cesare) e di Poggio Rusco (Ettore Pini), per aver fatto prendere dai rispettivi consigli delle deliberazioni d'indole politica. — Va bene; ma quando nei consigli comunali si tratta della festa 20 settembre, perchè non si puniscono i sindaci? Non è politica anche quella?

I teppisti all'opera. — Firenze, 11. — Stanotte alcuni carabinieri stavano appostati presso Sesto onde scoprire gli autori dei danneggiamenti, che da più giorni si verificavano alla conduttura del tram elettrico. Sopraggiunsero alcuni individui sospetti, armati di fucile e conducenti un baroccino con una lunga scala. I carabinieri intimarono loro di fermarsi. Uno dei sospettati rispose esplodendo un colpo di fucile, che fortunatamente andò a vuoto. I carabinieri fecero fuoco essi pure. Si ritiene che qualcheuno dei malandrini sia ferito; ma essi poterono fuggire.

Federazione magistrale del Lazio. — Roma, 11. — Mentre a Montecitorio si discuteva il miglioramento dei maestri elementari, i cattolici operavano. Ed oggi si è definitivamente costituita nella regione laziale fra i maestri di quei comuni una *Federazione magistrale*, la quale, col mezzo del mutuo soccorso, ha in anima di rialzare il prestigio della classe, di ricondurre la scuola a quei principi di morale cristiana che formano la base civile dei popoli e colla reciproca assistenza di migliorare le triste sorti della classe stessa specialmente in caso di malattia. E' la prima Federazione di maestri cattolici che si fonda in Italia, e si spera non sia l'ultima.

Strascichi della profanazione dei cadaveri. — Genova, 11. — I macabri esperimenti del cimitero di Genova avranno uno strascico grave. Fra i cadaveri sui quali seguirono gli esperimenti, eravi quello di un giovinetto diciassettenne, morto alcuni giorni addietro nell'ospedale, e che il povero padre suo aveva deposto pietosamente

nella bara vestendolo e componendolo. Alla notizia della violazione del suo sepolcro, il disgraziato padre si rivolse subito a due distinti avvocati penalisti di Genova, e — su loro parere — decise di portare querela contro l'avvocato Vercesi giudice istruttore di Asti quale autore dell'ordine del disseppellimento.

Interessante per i ciclisti. — Milano, 11. — Il ministro Carmine promise a una rappresentanza del Touring di presentare una leggina per modificare le disposizioni regolamentari allo scopo di sopprimere le fiscalità che inceppano la circolazione delle biciclette non solo dal regno all'estero, ma anche fra provincia e provincia.

La squadra inglese a Napoli. — Roma, 11. — La squadra inglese del Mediterraneo si troverà nel porto di Napoli in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione d'igiene. Il Re passerebbe in rivista le squadre inglesi ed italiana.

L'apertura dell'Esposizione di Verona. — Verona, 11. — Ieri il Comitato esecutivo si riunì nei locali dell'Esposizione ed esaminato lo stato dei lavori che l'impresa non consegnò nel termine prescritto del 31 marzo, tenuto conto del tempo pessimo che impedì la costruzione dei giardini e ritardò la preparazione delle parti scoperte destinate all'agricoltura, preso atto dello sviluppo grandioso assunto dalla Mostra artistica, sentito il parere recisamente tassativo del commissario regio, deliberò a voti unanimi che le Esposizioni di Verona si inaugurino solennemente il 29 corr. aprile, dando immediato avviso della deliberazione al Governo ed alla Real Casa per l'annunziato desideratissimo intervento del Duca d'Aosta e del ministro di agricoltura e commercio o di altro membro del Governo.

## Dalla Provincia Gemona

12 aprile.

Echi della morte di mons. Arciprete. — Nella seduta di sabato al nostro Consiglio comunale si fece la commemorazione del defunto mons. Arciprete Pietro Forgiarini. Tutti i consiglieri unanimemente approvarono alzandosi in piedi e mostrando la profonda loro venerazione per l'illustre estinto.

Si continua a raccogliere offerte per ricordo marmoreo a mons. Arciprete. La sottoscrizione va aumentando sensibilmente. Si spera che a raccolta finita la somma riesca rilevante, in modo da accontentare il desiderio di tutti che vorrebbero in medaglione o in busto marmoreo ritratte le venerande sembianze del desideratissimo Arciprete.

Domenica p. p. il Rev. D. Antonio Sbaiz (nominato ora dalla Ven. Curia Arc. Economico spirituale della parrocchia di Gemona) durante la messa solenne coi sensi della più viva riconoscenza ringraziò dall'altare a nome dei parenti di mons. Arciprete, a nome suo e del clero gemonese tutto il popolo e quanti del clero foraneo e diocessano presero parte al solenne atto di gratitudine tributato al defunto mons. Pietro Forgiarini. Ringraziamenti particolari e più vivi tributò alle autorità civili, alle rappresentanze, alle corporazioni religiose e sociali, a tutti del clero foraneo, in specie ai tre Reverendissimi vicari foranei di Tolmezzo, Tricesimo e Venzone.

E' stato fin d'ora stabilito il giorno di giovedì 3 maggio per le onoranze trigesimali a mons. Arciprete. Ne parleremo, avendo in proposito di effettuare, se sarà possibile, per quella circostanza una nostra idea che riscalda gradita a quanti conobbero, stimarono il compianto estinto e ne vogliono serbare grata memoria.

## Pozzuolo

11 aprile.

Le quarant'ore. — Martedì 17 aprile si celebrerà con straordinaria solennità l'antichissima e simpatica festa delle XL ore.

Ore 11 Messa pontificata da un Monsignore, musica di I. G. E. Stehle e Singerberger. — Ore 15 vespero solenne con musica di classici autori italiani. Sermoncino, Processione con Banda. — Ore 18 1/2 concerto dei Filarmonici. Fuochi d'artificio e ascensione di palloni areostatici.

Le vie saranno sfarzosamente pavestate e adorne d'archi trionfali,

## Cronaca Cittadina

### DIABRO SACRO

Venerdì 13 — s. Ermenegildo. — Santo. — Pio esercizio delle 3 ore d'angonia di N. S. G. C. alla Chiesa dell'Ospitale. — Predica in Duomo e al Cristo.

Fiere e mercati della Provincia Venerdì 13 — Bertolò, Tarcento.

Il morbillo. — Continua il morbillo a serpeggiare qua e là; ogni giorno si denunciano nuovi casi. Ieri si denunciarono quattro. Stamattina si è denunciato un morto dei denunciati in precedenza.

Per chi ci prende? — Il giornale del mattino replica oggi a vanvera — come direbbero i toscani — a quanto noi rispondemmo l'altro ieri a una sua domanda.

Nemici dichiarati dei sotterfugi, dei mezzi termini, delle uscite pel rotto della cuffia ecc. ecc., domandiamo che il *Giornale* inserisca per intero sulle sue colonne la nostra risposta e i suoi lettori — dotati forse di miglior buon senso e di meglio compresa imparzialità — giudicheranno se noi o lui fa in questo punto la parte dei due fiorentini.

Qualora non accondiscendesse alla nostra domanda, il direttore del prefato giornale conosce già la qualifica che si merita.

Le visioni dei dantisti. — Ieri l'altro lodammo, e non a torto, l'iniziativa di metter in evidenza i pregi dello studio su Dante per invogliarne i giovani.

E non ci pentiremo se rinnoviamo ora il plauso a quanti saranno da tale concetto animati perchè la gioventù ha bisogno di studi forti e severi.

Ma negli oratori della nostra città, pochi eccezzuati, lo spirito delle conferenze viene portato su altro campo. Non è italiano come Dante chi non è anticlericale; ecco la sintesi dei loro sproloqui.

Ed incitano i giovani su questo campo — tanto badando di non convergere ai suoi biechi fini le espressioni del grande poeta. Per questi signori poveranno croci e commende!

La Società di tiro a segno avverte che nei mesi di aprile e maggio verranno eseguiti due corsi di esercitazioni regolamentari per gli aspiranti di un anno e per gli ascritti alle milizie.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. — La direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni di domenica 15 e lunedì 16 corr. saranno attivati, coll'orario seguente i treni speciali festivi:

Part. da Udine P. G. ore 20.15 — Arrivo a S. Daniele ore 21.35 — Partenza da S. Daniele ore 20.35 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 17 aprile vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 10 maggio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Dal 1 aprile l'orario per servizio del pubblico, è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

Ringraziamento. — I fratelli e cognati del compianto Don *Franco-vigh Valentino*, cappellano di Cisterna ringraziarono il Clero che volle onorare di sua presenza i funerali dell'estinto, e specialmente mons. Arciprete di S. Daniele. Al buon popolo di Cisterna poi essi inviano speciale ringraziamento, assicurandolo di perenne gratitudine.

Aste ed appalti. — Davanti il nostro Tribunale il 12 giugno si venderanno beni in mappa di Cleptischis nell'esecuzione Polauszsch Giuseppe di Giovanni contro Polauszsch Giovanni fu Antonio di Polava.

Il giorno 18 corrente scade il termine utile per l'aumento del sesto nel procedimento immobiliare su alcuni immobili di Ragogna appartenenti a Marini Antonio di Giacomo e Beltrame Ferdinando fu Antonio.

Al Tribunale di Tolmezzo il 3 maggio avrà luogo la vendita definitiva di beni in mappa di Tolmezzo appartenenti a Mecchia Pietro e consorti, in seguito ad effettuato aumento di sesto.

E' aperto il concorso per la rivendita ge.eri privata in Moruzzo ed a Villa, frazione di Raccolana.

**BILANCIO ANNUALE**

**della Cassa Prestiti**  
di S. Giov. Battista in Cassacco  
(Società cooperativa in nome collettivo)  
Esercizio III Anno 1899  
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1899.

Attivo	
Cassa	L. 42.34
Portafoglio	> 13124.38 <sup>1/2</sup>
Risconto passivo a favore dell'esercizio 1900	> 100.—
<b>Somma</b>	<b>L. 13266.72<sup>1/2</sup></b>
<b>Totale</b>	<b>L. 13266.72<sup>1/2</sup></b>
Passivo	
Fondo di riserva	L. 72.17
Accettazioni cambiarie	> 5000.—
Depositi a risparmio	> 3248.25
Ammortizzazione spese per Riech. Mobile	> 40.—
Titoli Conto corrente	> 4900.—
<b>Somma</b>	<b>L. 13260.42</b>
Avanzo netto del presente esercizio da liquidare od assegnare	> 6.30 <sup>1/2</sup>
<b>Totale</b>	<b>L. 13266.72<sup>1/2</sup></b>

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.  
Gli Amministratori I Sindaci  
D. G. Celotti pres. Castenetto G.  
P. A. Noacco v. pr. G. B. Giordano  
Giovanni Colanone

Il Ragioniere  
P. Angelo Noacco.  
Cassacco, li 2 aprile 1900.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 3 aprile 1900 ed iscritto al N. 433 d'ordine; Reg. Società 107; Vol. XVIII; Doc. sub. 185.

Il Cancelliere  
A. DURIGATTO.

**Corriere commerciale**

**Mercato dei grani**

all'ettolitro	
Granoturco	da lire 11.— a 11.75
Cinquantino	da lire 10.50 a 11.—
<b>Sementi</b>	
al quintale	
Erba Spagna	da lire 8 a 125
Trifoglio	da lire 100 a 130
Fieno	da lire 18 a 20
Altissima	da lire 40 a 50

**Pel Santo Giubileo**

e le solenni Onor. a Gesù Redent.

Ai RR. Parrochi e Predicatori. Siamo lieti di segnalare una pubblicazione che supera l'aspettativa e le promesse del suo modesto titolo: « Il Pensiero della Domenica ». È una guida seria e pratica per la preparazione sollecita ed accurata delle spiegazioni dei Vangeli (spediti sempre in anticipazione di un mese) e di tutti i discorsi e fervorini adatti per i giorni festivi. Ogni fascicolo porta un Supplemento in cui si va formando mano mano una bella raccolta di Conferenze e Panegirici e Fervorini per ogni circostanza e congreghe mensili. Ogni abbonato gode il privilegio di poter chiedere alla Direzione qualunque discorso ad personam, e non pubblicabile con teneva spesa. Se accettate il nostro consiglio, spedite Cartolina Vaglia di L. 3. (Estero L. 4) al R. P. A. Landolfi Miss. Ap: Via Roma 25 Torino, per abbonamento annuo, al « Pensiero della Domenica ». Si può chiederlo a partire da qualunque mese. Avvertiamo che in questi ultimi numeri sono stati pubblicati bellissimi e svariati Discorsi Simbolici sul Cuore di Gesù item discorsi sul Santo Giubileo ed ora una nuova serie di discorsi sopra Gesù Redentore utilissimi per le prossime onoranze mondiali. I quaresimalisti vi troveranno quanto desiderano per le feste di S. Giuseppe, l'Annunziata, le Anime, la Passione, l'Addolorata e Pasqua, con 40 successi motivi per la raccomandazione delle elemosine, ed esempi per mese di maggio.

**Politica, amministrazione e commercio**  
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 11. (Lucano). — I pellegrini. — I pellegrini di Stuttgart e della Tunisia hanno incominciato le visite delle basiliche per l'acquisto del Giubileo ed hanno assistito nel pomeriggio all'ufficio delle tenebre.

Una sentenza interessante per gli Istituti di Credito. — La Corte di Cassazione di Roma, con sentenza, testè pubblicata dai giornali legali, mutando completamente la precedente sua giurisprudenza che « l'aumento di valore verificatosi nei titoli di credito tenuti in portafoglio (plus valenza) da una Società commerciale non è soggetto a tasse di ricchezza mobile. L'importante decisione sarà accolta con grande favore dagli Istituti di credito, che si

trovavano assai aggravati dalla ritenuta tassabilità delle plus valenza dei titoli. La causa venne patrocinata dall'on. Zanardelli.

Cose dell'esercito. — Il colonnello Camerani fu nominato direttore generale dell'artiglieria e del genio al ministero della guerra in luogo del generale Torretta collocato a disposizione. I bilanci non sono ancora pronti. — L'onor. Rubini, prima di partire, ha avuto, come presidente della giunta del bilancio, una lunga conferenza con l'onor. Boselli, circa l'ordine della presentazione dei bilanci alla riapertura della Camera. Si stabilì di adoperarsi presso i vari ministri perchè i bilanci stessi siano al più presto pronti. La legge sugli infortuni. — Il ministro del commercio sta preparando una circolare con la quale richiamerà le autorità competenti all'applicazione della legge sugli infortuni. Il ministro ha preso questa decisione, in seguito a molti reclami.

La ricchezza mobile sulla mano d'opera. — Di fronte alle agitazioni che si vanno qua e là promovendo, contro il progetto Boselli-Carmine sull'applicazione della tassa di ricchezza mobile alle mercedi operaie, il Governo ha fatto pubblicare un comunicato ufficiale che dice ingiusta l'agitazione in parola e soggiunge: « La ricchezza mobile sulla mano d'opera c'è da gran tempo, per effetto della legge antica. Il progetto di riforma diminuisce invece questa imposta, e più precisamente esonera dall'imposta di ricchezza mobile tutti coloro che non raggiungono la mercede di L. 3,50 al giorno ed il cui impiego non sia continuativo. In sostanza, quindi, abolisce la ricchezza mobile per la maggior parte degli operai che ora la pagano. »

Le sofferenze della Questura. — La Questura di Roma sta persuadendo i proprietari di tutti i teatri locali a non concederli per le riunioni elettorali in cui dovrebbero parlare gli on. Mazza e Barzilai per spiegare la loro condotta tenuta in Parlamento e per incitare i partiti popolari all'agitazione per la così detta difesa della libertà.

Un comitato albanese in Roma. — Si è costituito tra gli italo-albanesi qui residenti, un Comitato nazionale albanese. Scopo del Comitato è di aiutare l'istituzione della Scuola nazionale in Albania e di dare maggiore impulso agli studi della lingua avita nelle colonie in Italia.

Per sapere qualcosa dell'Eritrea. — E' stata distribuita la relazione, dell'on. Pompili sul consuntivo 1897-98 riguardante l'Eritrea. Da essa risulta che l'entrata e le spese della Colonia furono così previste: Entrate proprie della Colonia L. 2,630,000; quote iscritte nel bilancio del ministero degli affari esteri L. 1,900,000; quota iscritta nel bilancio del ministero della guerra compreso il maggiore assegno accordato colla legge 2 luglio 1898 L. 13,600,000, totale L. 18,130,000. Spese di carattere civile 2,338,900; di carattere militare lire 12,130,000. Gli accertamenti vennero invece conseguiti così: Entrate proprie della colonia L. 3,157,666. Contributo dello stato per le spese civili lire 1,900,000; per le spese militari lire 13,600,000. Totale L. 18,657,666. Spese di carattere civile L. 2,570,067; di carattere militare L. 13,600,000. Totale L. 18,657,666

Da queste cifre si capisce chiaramente che l'Italia non ritrae il minimo vantaggio dalla Colonia. Ma c'è un dubbio; un dubbio che ci sieno state delle... come chiamarle?... irregolarità nell'amministrazione. E voi sapete bene che cosa vogliono dire in gergo ufficiale le irregolarità! Infatti la Giunta generale del Bilancio rileva anomalie amministrative per quanto riguarda la colonia Eritrea, mancando l'indispensabile corredo dei documenti per il controllo finanziario.

**Dispacci Stefani e Particolari**  
(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

**La guerra anglo-transvaaliana**

Il « War Office » non sa niente!  
Londra, 12. — Il Ministero della guerra dichiara che non può confermare il disastro degli inglesi a Meerkatsfontein.

Peraltro tutti i giornali ne parlano sembra anzi che lo scacco subito dagli inglesi sia peggiore di quanto si vo-

glia far credere. Sarebbe questa la terza sconfitta che le truppe inglesi toccano in una settimana.

**Capri espiatori.**

Bloemfontein, 12. — Gatacre è richiamato in Inghilterra. Chermide fu nominato comandante dell'undecima divisione. Così pure parecchi ufficiali di brigata cambieransi.

Il ministro dunque punisce i comandanti quali responsabili del disastro.

La convocazione del Volksraad Pretoria, 12. — Il Volksraad parlamento del Transvaal, è convocato pel 7 maggio.

Sotto le mura di Bloemfontein Bloemfontein, 12. — Un numeroso comando boero vien segnalato nei pressi di Donkershoek, a dodici miglia nord-est di Bloemfontein. L'assedio della città pare inevitabile.

**Sono inespugnabili**

Laurenco Marquez, 12. — Non meno di 35 mila boeri con novanta cannoni sono concentrati tra Kransstad e Wirburn. Tutta la loro linea di difesa è talmente fortificata da renderla quasi inespugnabile.

**Un successo molto dubbio**

Londra, 12. — Roberts informa che Buller ieri, attaccato, ridusse il nemico al silenzio col cannoneggiarlo. I boeri ebbero quattro morti e otto feriti.

**Combattimenti su tutte le linee**

Pretoria, 12. — Vengono segnalati dei combattimenti a Elandslangte e a Dewestdoorp. Dicesi che Baden-powell sia morto.

**Perdite gravi**

Il cannoneggiamento continua Aliwalnorth, 12. — Nel combattimento di Wepenet avvenuto lunedì, anche i boeri subirono delle gravi perdite. Il loro cannone di grosso calibro fu smontato. Oggi poi sentesi un vivissimo cannoneggiamento verso la guarnigione di Mandene e le sue posizioni. Temesi che le perdite degli inglesi siano molto gravi. Kitchener ispezionò oggi le posizioni sullo Orange.

**La missione boera in Europa**

Brusselles, 12 (P.). — La legazione del Transvaal dichiara che il compito della missione boera arrivata a Napoli è oltremodo importante. Essa ha l'incarico d'ottenere l'intervento delle grandi potenze per la conclusione d'una pace onorevole. Le trattative in proposito si faranno solamente sulla base della completa indipendenza delle due repubbliche boere. Non saranno nemmeno intavolate le trattative se non si ammetterà questa condizione principale ed imprescindibile. Fischer, il capo della missione, ha poca speranza nella riuscita. I delegati boeri arriveranno qui venerdì per partire poi per Berlino, meta principale dell'importante viaggio.

(Il capo della missione boera testè arrivata a Napoli affermò che l'Europa non può conoscere la verità circa gli avvenimenti sul teatro della guerra, la situazione per gli inglesi è colà molta sfavorevole. Essi perdettero finora 25 mila uomini, mentre i boeri ebbero soltanto 600 fra morti e feriti. Attualmente le forze dei boeri ascendono a 40,000 uomini. Fischer asserisce che fino al mese di ottobre lord Roberts non potrà continuare la sua avanzata).

**La missione boera è partita**

Napoli, 12. — Oggi alle ore 8.53 la Missione boera, accompagnata dal dottor Müller e da Vonoeschoten, è partita per Milano.

**Francesco Giuseppe a Berlino**

L'arciduca ereditario accompagnerà l'imperatore. Vienna, 12 (P.). — L'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono, accompagnerà l'imperatore a Berlino. La visita non ha scopo politico

**I commenti dei giornali**

Berlino, 12 (P.). — Le Neuste Nachrichten escludono che il viaggio di Francesco Giuseppe abbia scopo politico. L'iniziativa della visita è partita da lui stesso, il quale espresse il desiderio di salutare la copia imperiale tedesca nel giorno in cui sarà

dichiarato maggiorenne il suo primogenito.

La Vossische Zeitung dice che la visita di Francesco Giuseppe non ha moventi né scopi politici, né essa ha bisogno di essere significante dal punto di vista politico per assicurare all'imperatore d'Austria la più splendida accoglienza a Berlino.

**Inondazioni**

Budapest, 12 (P.). — Da diverse parti dell'Ungheria vengono segnalate delle spaventose inondazioni. I principali fiumi hanno straripato.

Oedenburgo, 12 (P.). — A Sanct Andres causa lo straripamento di alcuni fiumi diverse case sono crollate. Non si hanno a deplorare vittime umane.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 12 aprile 1900

**RENDITA**

Italiana Parigi	fr. 94.50
Italiana Italia	L. 100.80
Estérieur	fr. 78.82

**AZIONI**

Mediterranee	L. 546.—
Banca d'Italia	> 880.—
Edison	> 400.—
Costruzioni Venete	> 73.—
Napoleoni	> 21.30

**CAMBI E VALUTE**

Francia	chèque	106.70
Sterline	>	26.90
Marchi	>	181.15
Corone	>	110.75

**ULTIMI DISPACCI**

Chiusura Parigi	fr. 94.40
Tendenza calma.	

**GIUSEPPE BONANNI**

Udine - Piazza del Duomo N. 11 - Udine

Laboratorio speciale in ogni genere di arredi da Chiesa ed argenterie da tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichellati.

Lavori in ferro battuto ed indorato, si spediscono fotografie e disegni a richiesta.

**Francesco Minisini - Udine**

Prodotti chimici farmaceutici e industriali — Droghie — Colori — Liquori ecc. ecc.

**Deposito cere**

Ceri Pasquali artisticamente miniati.

**Summula Doctrinae**

Divi Thomae Aquinatis, Adjecto opusculo Cardinalis de Turre Cremata de Romano Pontifice. Auctore sac. Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.

3 grossi volumi per L. 5.  
Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

**Libreria del Patronato**

UDINE — Via della Posta Num. 16

La suddetta Libreria è provvista di tutte le MEDAGLIE tanto in ottone come in alluminio occorrenti alle Figlie di Maria; le predette medaglie sono le uniche approvate.

Presso la Pasticceria Dorta e C. o in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni squisite Focaccine.

**Ricercasi** brava modista. Stipendio dalle 3 alle 4 lire giornaliere. Inutile offrirsi senza capacità e ottime referenze. Rivolgere domanda presso la nostra redazione.

**AMARO BAREGGI**

a base di Ferro-China-Rabarbaro  
Premiato con medaglie d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo di preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: — un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

**Da vendere**

ed anche affittare, con o senza mobilio, casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per schiarimenti e trattative rivolgersi esclusivamente al proprietario Signor Capellari Bortolo, Udine (Baldasseria).

**Messale Romano**

col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV<sup>a</sup> edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice Pustet di Ratisbona.

Questa magnifica edizione è adornata di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzevirii rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvoluta dei segnapoli di seta.

Trovansi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

**INCHIOSTRO!**

Presso la Libreria del Patronato in Udine trovansi un grandioso assortimento d'inchiostri da scrivere delle migliori qualità, cioè: Alizarina — Antracene — Reale ecc., inchiostri copiativi e colorati. — Prezzi mitissimi.

**SEGUIAMOLO!**

Racconto di E. Sienkiewicz traduzione del Sac. I. T.

Vendesi presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, al prezzo di Cent. 50 la copia.

**FERRO - CHINA BISLERI**

Cura primaverile del sangue

Violenza la Salute !!!

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelos)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

# LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE  
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

## LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



### LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

## BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tp. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

## MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: pottemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.

Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.

Caratteri tipo romano espressamente fusi.

Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRAF.	DA PORTOGRAF. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZIA	DA VENEZIA A S. GIOR.
O. 4.40	D. 4.45	O. 6.10	O. 6.10	O. 6.10	O. 6.20	O. 5.10	O. 6.20
A. 8.05	D. 8.10	A. 10.35	D. 10.35	M. 8.30	M. 8.40	M. 19.23	M. 19.30
D. 11.25	O. 11.30	O. 13.20	O. 13.20	M. 13.36	M. 13.45	M. 17.36	M. 17.45
O. 13.20	D. 13.25	O. 15.10	O. 15.10	M. 15.05	M. 15.15	M. 22.05	M. 22.15
O. 17.30	O. 17.35	O. 17.25	O. 17.25	A. 2.37	A. 2.45		
O. 20.23	O. 20.25						
		DA UDINE A PORTOGRAF.	DA PORTOGRAF. A UDINE				
		O. 6.02	O. 6.10				
		D. 7.58	D. 8.08				
		O. 10.35	O. 10.45				
		D. 12.10	D. 12.20				
		O. 17.55	O. 18.05				
		DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE				
		O. 5.10	O. 5.20				
		D. 8.05	D. 8.15				
		O. 10.35	O. 10.45				
		D. 12.10	D. 12.20				
		O. 17.55	O. 18.05				
		DA CASARSA A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A CASARSA				
		O. 9.10	O. 9.20				
		D. 11.10	D. 11.20				
		O. 13.10	O. 13.20				
		D. 15.10	D. 15.20				
		O. 17.10	O. 17.20				
		DA PORTOGRAF. A CASARSA	DA CASARSA A PORTOGRAF.				
		O. 9.10	O. 9.20				
		D. 11.10	D. 11.20				
		O. 13.10	O. 13.20				
		D. 15.10	D. 15.20				
		O. 17.10	O. 17.20				
		DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE				
		O. 6.05	O. 6.15				
		M. 10.12	M. 10.22				
		M. 11.40	M. 11.50				
		M. 14.13	M. 14.23				
		M. 20.30	M. 20.40				
		DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE				
		O. 7.20	O. 7.30				
		M. 11.10	M. 11.20				
		M. 14.50	M. 15.00				
		M. 17.20	M. 17.30				

### Tramvia Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 9.15
R. A. 11.20	R. A. 12.20
R. A. 14.50	R. A. 15.50
R. A. 17.20	R. A. 18.20



## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Caffetta dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

### CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i perni. — Effetto garantito. Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ca. 20 — idem di Cajana 150 — Acido spirico crist. idrato potassico ca. 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

## Profumeria

### BACIO D'AMORE



Essenza pel fazzoletto  
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0.50.

**Polvere di Riso**  
Lire 1.50 la scatola.

**Sapone** scatola di tre pezzi  
Lire 3.75

**Scatola per regalo**

in raso, contenente tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita per suo profumo delicato, soave e persistente. Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 50.

## SAPONE AL FIELE



### «SAPONE al FIELE»

per levare le macchie dalle stoffe

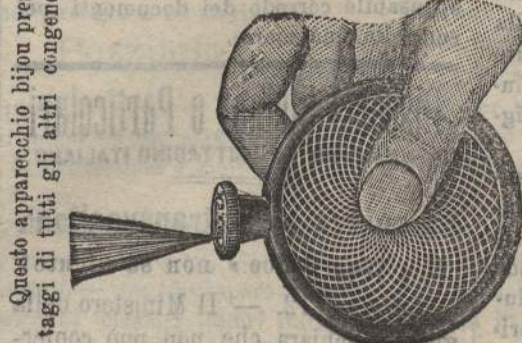
composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. — Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

## PRACTICIOUS

(VAPORIZZATORE DA TASCA)

Questo apparecchio bijou presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.



Non ingombra le tasche né tampoco assuneggia le cuciture perché il Practicous è di forma perfettamente rotonda a foggia di orologio. Il Practicous è il più gradito necessitate per passaggio, per teatro, per feste da ballo, ecc.

Custa con Estratto d'odore l. 1.40 - Vuoto l. 1 se per posta cent. 25 in più.  
Deposito generale da A. MIGNONE e C.  
MILANO - Via Torino, N. 12